

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-11-2017

## NAZIONALE

REPUBBLICA	27/11/2017	16	<a href="#">Da Amatrice il profumo della rinascita</a> <i>Benedetta Perilli</i>	2
STAMPA	27/11/2017	71	<a href="#">A Sant' Andrea l'inverno sale in cattedra ma ancora niente pioggia al Nord-Ovest</a> <i>Redazione</i>	3
ilgiorno.it	27/11/2017	1	<a href="#">Violento incendio distrugge un cascinale in Val Camonica</a> <i>Redazione</i>	4
ilmattino.it	26/11/2017	1	<a href="#">Marina della Lobra, attesa per i risultati del sopralluogo dei tecnici della Soprintendenza</a> <i>Redazione</i>	5
ilmattino.it	26/11/2017	1	<a href="#">La pioggia non frena la maratona per la pace Napoli-Pompei</a> <i>Redazione</i>	6
ilmattino.it	26/11/2017	1	<a href="#">L'inverno piomba sulla Campania: - ?Allerta meteo da mezzanotte?</a> <i>Redazione</i>	7
ilgiornale.it	26/11/2017	1	<a href="#">Rigopiano, ecco perché la provincia non chiese aiuto all'Anas</a> <i>Redazione</i>	8
ilgiornale.it	26/11/2017	1	<a href="#">Rigopiano, la telefonata choc: Quelli dell'hotel non rompano</a> <i>Redazione</i>	9
lastampa.it	27/11/2017	1	<a href="#">Sitrab e sindacati trovano l'accordo: "Cassa integrazione per 5 dipendenti anzich' 33"</a> <i>Redazione</i>	10
lastampa.it	27/11/2017	1	<a href="#">Come stanno Tanaro e Borbore? Se ne parla ad Asti</a> <i>Redazione</i>	11
protezionecivile.gov.it	26/11/2017	1	<a href="#">Maltempo: in arrivo aria fredda e venti di burrasca sulle regioni meridionali</a> <i>Redazione</i>	12
statoquotidiano.it	27/11/2017	1	<a href="#">Meteo, Protezione civile "Aria fredda e venti di burrasca su Puglia e Molise"</a> <i>Redazione</i>	13
corriereadriatico.it	27/11/2017	1	<a href="#">Protezione civile in lutto - un malore stronca - il volontario Sandro-Diabolik</a> <i>Redazione</i>	14
gazzettadelsud.it	26/11/2017	1	<a href="#">In arrivo freddo e burrasca anche su Calabria e Sicilia</a> <i>Redazione</i>	15

Post terremoto

## Da Amatrice il profumo della rinascita

[Benedetta Perilli]

Post terremoto I BENEDETTA PERILLI Densare che dalla polvere della distruzione possa nascere l'odore buono della vita a molti sembrerà difficile. Ai Serafini no. Al punto che si preparano a presentare un profumo che si chiama "401 È Amatrice". Titolari per trenta anni dello storico emporio del paese, distrutto dal sisma che il 24 agosto 2016 ha ucciso solo nel Comune laziale 239 persone, la coppia di commercianti ha raccontato per un anno sulle pagine di Repubblica la vita dopo il terremoto nell'ambito del progetto "Un anno, quattro storie" in collaborazione con i fotografi di TerraProject. Dopo le scosse, la neve, il gelo delle notti nelle tende e poi nei camper, dopo avere finalmente ottenuto una casetta prefabbricata e riaperto la loro profumeria-edicola in un centro commerciale provvisorio, ora Roberto e Marina si prendono il loro momento di bellezza. Una bellezza che ha una fragranza, un numero e un nome ma che soprattutto ha l'odore della rinascita. "401 È Amatrice" è il primo profumo prodotto dalla famiglia Serafini. Verrà presentato venerdì prossimo a Roma, nella boutique della stilista Alessandra Giannetti in piazza Capranica, e poi lanciato ufficialmente a Milano a fine gennaio. Un progetto per il quale ha lavorato un team di professionisti come Lorenzo Dante Ferro, uno dei migliori nasi d'Italia. La sfida di Marina e Roberto è dimostrare che Amatrice può andare oltre il terremoto e può farlo conquistando una sua fama non solo per gli spaghetti ma anche per la qualità di una nuova imprenditoria. Amatrice è una grande signora e per questo merita il meglio. Non è stata, o sarà: è, spiega Marina. Da qui il nome del profumo, al quale si unisce il numero della fragranza che Ferro ha creato appositamente per dare un aroma al ritorno alla vita. L'idea è nata durante i mesi duri dello sconforto, quando non avevamo ancora una sistemazione fissa e il negozio non era ancora stato riaperto. Grazie alla visione di una donna geniale come Vincenza Bufacchi, del patronato Cna di Rieti, siamo entrati in contatto con questo meraviglioso team aggiunge la signora Serafini Ora vogliamo che Amatrice venga portata tutto il mondo, che venga nobilitata. Chi indossa il 401 porta l'odore della rinascita, del "si può fare nonostante tutto". Con questo progetto la coppia di cinquantenni è riuscita a superare anche psicologicamente il post terremoto, riuscendo a ripartire. Il negozio lavora soprattutto nel fine settimana quando sono tante le persone che partono da lontano e vengono ad Amatrice per comprare da noi. Ma noi vogliamo restare qui. -tit\_org-

## A Sant'Andrea l'inverno sale in cattedra ma ancora niente pioggia al Nord-Ovest

[Redazione]

A Sant'Andrea l'inverno sale in cattedra ma ancora niente pioggia al Nord-Ovest. In vista di Sant'Andrea (30 novembre), come vorrebbe la tradizione, l'inverno sale in cattedra. Venti settentrionali trasportano infatti aria polare, splende il sole ma le temperature - in diminuzione rispetto ai giorni scorsi - oggi pomeriggio saliranno sopra i 10 °C solo al Centro-Sud, ed estese gelate interesseranno le pianure del Nord nella prossima notte. Una perturbazione atlantica porterà un po' di neve fino in collina mercoledì tra Lombardia e Triveneto, e piogge anche copiose sulle regioni tirreniche, mentre il Nord-Ovest rimarrà all'asciutto. Verso il week-end rovesci a tratti al Meridione in aria più mite, più soleggiato al Nord con moderato gelo notturno. Un normale freddo novembrino si era già fatto sentire una settimana fa, dopo una sventagliata di tramontana: nell'alba serena di lunedì 20 i termometri segnavano -2 dalla Malpensa, a Parma, a Ferrara, mentre l'acqua cominciava a defluire dalle terre del Salento allagate da diluvi di 150-200 mm in 36 ore. Sono seguiti giorni d'alta pressione, spesso grigi in Valpadana per nebbie e aria inquinata (PM10 di nuovo oltre 100 microgrammi al metro cubo), mentre sulle Alpi mercoledì l'isoterma toccava i 3500 m, e a Partinico (Palermo) si misuravano 23,8 °C venerdì. Nuvoloso anche tra Liguria, Toscana e Lazio per nubi basse dovute a umidità marittima da Ovest, poi sabato una perturbazione atlantica accompagnata da forte libeccio ha scaricato rovesci torrenziali sul Genovesato e in Val di Magra. Rapido arrivo del vento da Nord ieri ha liberato i cieli al Nord-Ovest e favorito nuovi incendi in Val Susa, ma ha portato aria fredda con neve in calo a 500 in Romagna. Proprio una burrasca di vento nordico a 100 km/h il 13 novembre ha schiantato il leggendario Avez del Prinzep, l'abete bianco più alto d'Europa (54 metri), che da oltre 250 anni dominava la foresta di Lavarone, in Trentino. Anche in tempi avari di pioggia come questi è importante pensare alla prevenzione dei dissesti geo-idrologici: gli episodi dell'ultima dozzina d'anni sono descritti nel volume *Eventi di piena e frana in Italia Settentrionale nel periodo 2005-2016*, curato da Fabio Luino e Laura Turconi del Cnr-Irpi: verrà presentato mercoledì 13 dicembre alla Cavallerizza di Torino (iscrizioni: [www.geologipiemonte.it](http://www.geologipiemonte.it)). -tit\_org- A Sant'Andrea l'inverno sale in cattedra ma ancora niente pioggia al Nord-Ovest

## Violento incendio distrugge un cascinale in Val Camonica

[Redazione]

Angolo Terme (Brescia), 27 novembre 2017 - Un violento incendio ieri mattina ha quasi completamente distrutto un cascinale che sorgeva nei boschi affacciati sul lago Moro, nel territorio di Angolo Terme, in Val Camonica. Il rogo è scoppiato poco dopo l'alba, forse per il malfunzionamento di una canna fumaria. Le operazioni di spegnimento si sono dimostrate particolarmente complicate a causa del forte vento che per tutto il giorno ha soffiato sul territorio bresciano. Per poter domare le fiamme sono entrati in azione i vigili del fuoco del distaccamento di Darfo Boario Terme coadiuvati da un elicottero e dai volontari dell'antincendio boschivo della Protezione Civile. Fortunatamente non si sono registrati feriti.

## Marina della Lobra, attesa per i risultati del sopralluogo dei tecnici della Soprintendenza

[Redazione]

MASSA LUBRENSE - I resti di una villa Patrizia o un antico santuario? Ipotesi, solo ipotesi. Rimarranno tali fino a quando i tecnici della Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio dell'area metropolitana di Napoli non avranno esaminato i rilievi subacquei effettuati ieri mattina, insieme a due sommozzatori del gruppo dei volontari della Protezione civile di Massa Lubrense. Ovviamente, dal sopralluogo, non è trapelata nessuna indiscrezione sulle origini dei reperti archeologici rinvenuti nello scorso mese di settembre nello specchio d'acqua che circonda il porticciolo di Marina della Lobra, nel circondario della Riserva marina protetta di Punta Campanella. Il sopralluogo dei tecnici della Soprintendenza era stato richiesto dai vertici del Parco marino per una attenta valutazione dei reperti presenti tra una profondità di tre e nove metri in una vasta area di notevole valenza archeologica. I sub di Massa Lubrense, su segnalazione di un appassionato frequentatore dei luoghi, poco più di un mese fa, si erano trovati davanti in un gran numero di blocchi lapidei cesellati in varie forme e dimensioni. L'Archeoclub di Massa Lubrense, aveva ipotizzato che potesse trattarsi dei resti di una villa Patrizia o di un antico santuario. Rilievi fotografici sono stati realizzati anche da Marco Gargiulo, esperto di immagini subacquee. La vicenda ha sollevato curiosità, con prospettive sulle potenzialità di un sito destinato ad attirare l'attenzione degli appassionati del mare della penisola sorrentina. Michele Giustiniani, presidente della Riserva marina protetta di Punta Campanella, a Marina Lobra vive fin dalla nascita. Conosce ogni anfratto sopra e sotto il mare. Manifesta curiosità, ma anche scetticismo che possa trattarsi di una scoperta di notevole rilevanza archeologica. In quest'area spiega - i reperti archeologici presenti sono tantissimi. Ci siamo, tuttavia, attivati per sollecitare i controlli e gli approfondimenti del caso. Laddove fosse confermata la portata ipotizzata della scoperta, chiederemo alla Capitaneria di porto di emanare un'apposita ordinanza di interdizione all'accesso nello specchio d'acqua interessato. Dopo il sopralluogo dei tecnici aspettiamo le valutazioni e gli studi che porteranno alle conclusioni i vertici della Soprintendenza. Il sopralluogo nell'area interessata dai ritrovamenti è stato effettuato ieri mattina. Il sito giace ad una profondità variabile tra tre e 9 metri. Bocche cucite, ovviamente, da parte dei tecnici che relazioneranno ai vertici della Soprintendenza sulle risultanze emerse dall'indagine. Prudenziali le ipotesi anche da parte di appassionati ed esperti di archeologia della zona. Notizie approssimative, infatti, si sono soffermate sulla possibilità che il sito appartenga a un tempio, ipotizzando anche in riferimento al tempio delle Sirene. Alcune fonti, infatti, farebbero riferimento alla presenza di un tempio a Marina della Lobra. Questa ipotesi spiega Felice Senatore, direttore dell' rivista Oebalus. Studi sulla Campania nell'Antichità è emersa sulla scia di testimonianze di alcuni studiosi del passato che hanno ritenuto che Lobra derivasse dal latino *delubrum*, tempio. Tutto qui. Non c'è nessuna fonte classica che attesta l'esistenza di un tempio a Marina della Lobra. Inoltre, il rinvenimento di resti di statue in località Fontanella ha fatto ipotizzare l'esistenza del tempio delle Sirene, ma è stato provato che i reperti stessi appartengono a una villa romana. Si è parlato anche di rinvenimenti subacquei del famoso tempio di Atena, citato da Livio, Strabone e Stazio, ma anche questa ipotesi è da scartare perché sappiamo con certezza che il tempio di Atena (Minerva) si trovava a Punta Campanella, come testimonia l'iscrizione oscana scoperta da Mario Russo. Lo stesso archeologo ha catalogato anche altri reperti che confluiscono su Punta Campanella. Domenica 26 Novembre 2017, 11:01 - Ultimo aggiornamento: 26-11-2017 11:01 RIPRODUZIONE RISERVATA

## La pioggia non frena la maratona per la pace Napoli-Pompei

[Redazione]

POMPEI - Il temporale non ha frenato la corsa per la pace dei 300 atleti che alle 8.30 sono partiti da piazza del Plebiscito per raggiungere Pompei. Ad attenderli al confine della città mariana, per garantire la loro sicurezza, c'erano i vigili urbani di Pompei e Torre Annunziata e la Protezione Civile di Trecase e Torre Annunziata. La XXIV edizione della Corsa per la pace Napoli-Pompei, gara di 28 chilometri riservata ad atleti ed atlete delle categorie assolute ed amator senior-master, è stata organizzata da Asd Movimento Sportivo Bartolo Longo, sotto egida del Santuario di Pompei e con il patrocinio dei Comuni di Pompei, Napoli, Portici, Ercolano, Torre del Greco e Torre Annunziata, con la collaborazione tecnica del comitato regionale della Federazione Italiana di Atletica Leggera Campania. Gli atleti ripercorrono il viaggio (da Napoli a Pompei) compiuto dalla Sacralcona della Santissima Vergine del Rosario di Pompei il 13 novembre del 1875 a bordo di un carretto di letame. Con la pioggia e le raffiche di vento freddo sono 28 chilometri non facili, ma proprio questo rende ancor più speciale il messaggio di pace che ciascun partecipante porta dentro di sé e, soprattutto, veicola per gli altri: per chi li vede passare, per chi ancor più li vede arrivare al traguardo di fede, decisamente affaticati, stanchi, a volte stravolti, ma sempre con la gioia nel cuore, per quanto vissuto e portato a termine. Domenica 26 Novembre 2017, 10:57 - Ultimo aggiornamento: 26-11-2017 10:57 RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'&#39;inverno piomba sulla Campania: - ?Allerta meteo da mezzanotte?

[Redazione]

La Protezione civile della Regione Campania rende noto che a partire dallamezzanotte si registrerà, sull'intero territorio regionale, una sensibile diminuzione delle temperature e che sono previsti anche fenomeni di avversità meteorologica. In particolare, è stata emanata un'allerta per vento forte settentrionale e mare agitato, lungo le coste esposte ai venti. Si invitano gli enti locali a porre in essere tutte le misure necessarie a prevenire e contrastare i fenomeni attesi conclude la Protezione civile. Domenica 26 Novembre 2017, 13:30 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Rigopiano, ecco perché la provincia non chiese aiuto all'Anas

[Redazione]

[1511162691-7128583]Ci sono anche le conversazioni tra due dirigenti della Provincia negli atti dell'inchiesta su quanto avvenuto all'hotel Rigopiano durante l'emergenza neve del gennaio 2017 in Abruzzo. Non si poteva chiedere aiuto all'Anas per avere più turbine spazzaneve per salvare la faccenda, lasciano intendere chiaramente quei discorsi, nonostante gli ospiti dell'albergo fossero bloccati sotto la neve a Farindola. Paolo D'Incecco, direttore del settore Viabilità e responsabile della Protezione Civile, sotto intercettazioni per presunte irregolarità in una storia di appalti regionali, parla più volte con Mauro Di Blasio, che gli propone di far intervenire l'Anas, perché di turbine a disposizione ce ne sono troppe poche. E gli risponde che "così ci facciamo fare l'esproprio in casa". Che insomma l'Anas non può essere coinvolta. "Se l'Anas va lassù e riapre, diranno: visto che bisogna passare all'Anas le strade?", dice D'Incecco. Alla provincia di Pescara sono rimaste infatti dopo la riforma solo due competenze: viabilità e scuola. È la mattina del giorno del terremoto e della valanga. Ad aprire la strada fino all'albergo sarà alla fine proprio l'Anas. "Quello dell'albergo non deve rompere il c... Digli che deve stare calmo", si sente tra l'altro dire nella telefonata, anticipata dal Messaggero.



## Rigopiano, la telefonata choc: Quelli dell'hotel non rompano

[Redazione]

Superficialità, sottovalutazione del pericolo, qualunquismo. Tutto ha contribuito al crollo dell'hotel Rigopiano, dove il 18 gennaio scorso hanno perso la vita 29 persone, tra ospiti e dipendenti dell'albergo. La seconda trancia di avvisi di garanzia, che ha portato a 23 il numero degli indagati per la tragedia, svela nuovi particolari. Si tratterebbe di intercettazioni telefoniche, di cui ha dato notizia per primo il Messaggero, che rivelano l'incapacità da parte di alcuni personaggi chiave dell'inchiesta di gestire l'emergenza. Intorno alle 9.30 del 18 gennaio scorso il funzionario della Provincia Mauro Di Blasio è al telefono con il suo superiore, Paolo D'Incecco, dirigente del servizio viabilità. Il primo sottolinea: E poi c'è il direttore dell'hotel Rigopiano. Chiede una turbina per far ripartire gli ospiti bloccati dalla nevicata. Quelli dell'albergo non devono rompere il c... Digli che deve stare calmo, risponde l'altro. Poco dopo una scossa di terremoto e poi la valanga che ha cancellato tutto. Paolo D'Incecco, senza saperlo, aveva il telefono sotto controllo già da tempo perché indagato dalla procura aquilana sugli appalti della Regione Abruzzo. Questo ha permesso alla magistratura di ricostruire il quadro di come non è stata gestita l'emergenza. Sempre Di Blasio il 17 suggeriva al dirigente di chiedere turbine all'Anas. È già, adesso mi faccio espropriare in casa mia, rispondeva l'altro. I pm hanno poi messo agli atti la risposta della funzionaria della Prefettura addetta alla sala operativa di Protezione civile che sottovalutò l'allarme lanciato dal cuoco Quintino Marcella, su quanto stava accadendo a Farindola, considerandolo una bufala. A informarlo era stato l'amico, sopravvissuto alla strage, Giampiero Parete, e lui subito chiamò il 113. Ma la chiamata fu passata alla prefettura di Pescara, e la dirigente in maniera sbrigativa: Ancora questa storia? Abbiamo sentito l'albergo, hanno smentito. Infine la telefonata che ha rallentato i soccorsi. Quando la Prefettura contatta il direttore dell'hotel Bruno Di Tommaso per verificare la segnalazione della valanga, lui è a Pescara e smentisce che l'hotel possa essere stato distrutto: Sono in contatto con Whatsapp, è tutto a posto.

# Sitrasb e sindacati trovano l'«accordo»: l'«Cassa integrazione per 5 dipendenti anziché 33»

[Redazione]

Il traforo è chiuso dal 21 settembre per un crollo e lo resterà per le prossime settimane.<sup>[2057888\_15]</sup> Leggi anche Protezione civile, Meroi lascia e torna Porretta Protezione civile, Meroi lascia e torna Porretta. Vittone si è dimesso dalla presidenza della Sitrasb. Vittone si è dimesso dalla presidenza della Sitrasb. Sonia marchese ha chiesto la cassa integrazione per 33 dipendenti (su 44) alessandro mano. I turisti svizzeri salutano la Valle: dopo il traforo, stop anche al colle. I turisti svizzeri salutano la Valle: dopo il traforo, stop anche al colle. Tunnel Gran San Bernardo, incontro con la popolazione. Ci avete lasciato l'oscuro Tunnel Gran San Bernardo, incontro con la popolazione. Ci avete lasciato l'oscuro Alessandro Mano. Per la Corte dei conti i dipendenti della Regione VdA non possono sedere nei comitati partecipativi. Per la Corte dei conti i dipendenti della Regione VdA non possono sedere nei comitati partecipativi. [a] Pubblicato il 27/11/2017 alessandro manosaint-rhemy-en-bosses Un accordo che accontenta tutti. Dopo la chiusura del tunnel del Gran San Bernardo per il collasso, il 21 settembre, di un pilastro del condotto di ventilazione che sovrasta la carreggiata sul versante italiano del traforo che conduce nel Vallese svizzero, i sindacati Filt Cgil, Fit Cisl e Savt trasporto hanno siglato con Silvano Meroi, il nuovo presidente della Sitrasb spa, la Società italiana di gestione del traforo del Gran San Bernardo, l'accordo per la cassa integrazione per i dipendenti. L'ipotesi iniziale era di un accordo che riguardasse 33 dei 44 lavoratori per 40 giorni, fino alla data ipotizzata dalla Regione e Sitrasb per la riapertura. Il nuovo accordo vale fino al 31 dicembre, data presunta di ultimazione dei lavori. La richiesta di cassa integrazione all'inizio coinvolgeva 33 lavoratori a zero ore, diventati con l'accordo 5 sempre a zero ore dicono i sindacati. L'accordo prevede che tutti i lavoratori svolgano corsi di formazione, lavori di manutenzione e che siano impegnati nel servizio di presidio, sorveglianza e squadre di pronto intervento a fronte anche del cantiere. L'azienda impiegherà i lavoratori, molti dei quali finora sono rimasti in ferie permaltire arretrati, per attività di riordino e catalogazione degli archivi. Nell'accordo è prevista una banca ore di solidarietà a favore dei 5 lavoratori oggetto della cassa integrazione per mitigare gli effetti dell'applicazione dell'ammortizzatore. Il 21 settembre è crollato un pilastro della soletta che sostiene il condotto di ventilazione. Ora bisogna rifare per intero 127 metri di soletta e consolidarne 1500. È prevista una spesa di oltre 2 milioni, affidati con procedura di somma urgenza alle imprese Cogeis spa di Quincinetto (Torino) e elvies spa di Pontey (Aosta). Si lavorerà per 40 giorni, 24 ore su 24. La scadenza prevista è il 30 dicembre, ma è ipotizzata un'apertura prima a senso unico alternato. Dal 4 novembre è chiuso anche il colle del Gran San Bernardo, con le valli del Gran San Bernardo e dell'Entremont isolate. Incidente, causato da un'infiltrazione di acqua, mette sotto accusa una manutenzione carente dell'infrastruttura. La dilatazione dei tempi per avviare i lavori, oltre a mettere in ginocchio l'economia locale, ha portato a un rischio societario: a fine ottobre il presidente della Sitrasb, Omar Vittone, si è dimesso in circostanze ancora non chiare; è stato sostituito da Meroi, ex capo della protezione civile valdostana; si è poi dimessa anche Paola Raffaelli, componente del cda.

## Come stanno Tanaro e Borbore? Se ne parla ad Asti

[Redazione]

L'incontro parte da un reportage sulle sponde dei due fiumi realizzato da Beppe Rovera [2030547\_15]. Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 27/11/2017 VALENTINA FASSIO ASTI Qual è lo stato di Tanaro e Borbore? Se ne discuterà stasera alle 21 allo spazio FuoriLuogo (via Govone). La serata dedicata ai due fiumi astigiani nascerà un reportage realizzato lungo le sponde cittadine di Tanaro e Borbore, firmato dal giornalista e oggi consigliere comunale Beppe Rovera (AmbienteAsti). Uno spunto per una verifica sulla sicurezza e la salute dei nostri due corsi d'acqua che a ogni piena generano ansie e preoccupazioni spiega Rovera. Preoccupazione che torna come è successo solo pochi mesi fa, quando per un soffio è scongiurata la ripetizione della tragica alluvione del '94. Testimonianze di esperti e cittadini. Una serata per indagare chi in questi anni ha fatto e, soprattutto, che cosa è stato fatto: Partendo da questi interrogativi continua Rovera - la discussione avrà bisogno della testimonianza di tutti, cittadini e ambientalisti, amministratori e tecnici. Parteciperanno Fabio Luino (geologo del Cnr di Torino che al Tanaro ha dedicato studi e ricerche) e Roberto Cavallo, fondatore di Aica e autore di un lavoro teatrale che ripercorrendo il dramma del '94 ha messo a nudo sottovalutazioni e gravi lacune in fatto di prevenzione e politiche della messa in sicurezza. Con loro l'ingegnere Luigi Vattimo dell'Aipo e il responsabile della Protezione civile astigiana, Antonio Scaramozzino. Con Paolo Monticone, giornalista, sarà rievocato il rapporto degli astigiani con i corsi d'acqua tra nostalgie, drammi, emergenze, piani di intervento, piacevoli suggestioni. occasione di un confronto aperto alle testimonianze e considerazioni di tutti conclude Rovera. Nelle settimane scorse, in Comune si è riunito il tavolo tecnico con Aipo e Regione convocato dal sindaco RASERO con gli assessori MORRA e COPPO: si è parlato di Tanaro, rimozione dei materiali accumulati nel fiume, in particolare nel tratto tra il ponte di corso Savona e quello ferroviario.

## Maltempo: in arrivo aria fredda e venti di burrasca sulle regioni meridionali

[Redazione]

26 novembre 2017 La perturbazione di origine atlantica in transito da ieri sull'Italia, si sta spostando velocemente verso sud-est, interessando in maniera progressiva anche le regioni meridionali, con l'apporto di una massa di aria fredda che determinerà un deciso calo delle temperature. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, in intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quelli dei giorni scorsi. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)). L'avviso prevede dalla notte di oggi, domenica 26 novembre, venti forti dai quadranti settentrionali, con raffiche di burrasca o burrasca forte, sulla Campania, sul Molise, sulla Basilicata, soprattutto sui settori ionici, e sulla Puglia. Dal primo pomeriggio di domani, lunedì 27 novembre, si prevede il persistere di venti forti settentrionali con raffiche di burrasca o burrasca forte, sulla Calabria e sulla Sicilia, con possibili mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani, lunedì 27 novembre, allerta gialla per rischio idrogeologico sull'Abruzzo, sul versante tirrenico e su quello ionico meridionale della Calabria, sul versante tirrenico nord orientale della Sicilia. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

## **Meteo, Protezione civile "Aria fredda e venti di burrasca su Puglia e Molise"**

*[Redazione]*

## Protezione civile in lutto - un malore stronca - il volontario Sandro-Diabolik

[Redazione]

SENIGALLIA - Protezione civile in lutto per improvvisa scomparsa di Sandro Mengoni, colpito ieri mattina da un infarto. Aveva 57 anni. Molti lo conoscevano con il soprannome di Diabolik per il suo sguardo che, fin da quando era bambino, sembrava somigliare al personaggio dei fumetti. Altri lo chiamavano invece capitano. Aveva lavorato come pescatore e da qualche anno era molto attivo nella protezione civile. È morto nella mattinata nella sua casa di via Capanna. Inutili i soccorsi arrivati intorno alle 11.30. I funerali si terranno domani alle 15 in Cattedrale. Quella di Sandro Mengoni era una presenza amica e rassicurante ad ogni manifestazione a cui aveva preso parte indossando la divisa della protezione civile. In prima linea anche per aiutare in fase di emergenza. Aveva dato il suo contributo alla popolazione alluvionata nel tragico il 3 maggio del 2014. RIPRODUZIONE RISERVATA

## In arrivo freddo e burrasca anche su Calabria e Sicilia

[Redazione]

26/11/2017 Allerta della Protezione civile La perturbazione atlantica in transito sull'Italia, si sta spostando velocemente verso sud-est, interessando anche le regioni meridionali, con una massa di aria fredda che determinerà un deciso calo delle temperature. La Protezione Civile d'intesa ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quelli dei giorni scorsi. L'avviso prevede dalla notte venti forti dai quadranti settentrionali, con raffiche di burrasca o burrasca forte, sulla Campania, sul Molise, sulla Basilicata, soprattutto sui settori ionici, e sulla Puglia. Dal primo pomeriggio di domani si prevede il persistere di venti forti settentrionali con raffiche di burrasca o burrasca forte, sulla Calabria e sulla Sicilia, con possibili mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani allerta gialla per rischio idrogeologico su Abruzzo, versante tirrenico e su quello ionico meridionale della Calabria, sul versante tirrenico nord orientale della Sicilia.